NNO XIV — Domenica 28 Aprile 1889. — N. 670

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 80 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 28 Aprile 1889

A rifascio

— —

Certi giornali scritti nella lingua dei nostri cari ospiti e fratelli non la finiscono mai di riportare che a mezzo della immigrazione si riversa sulla *ridente* repubblica la feccia dell'Europa, — e con essa la corruzione e l'immoralitá s'infiltrano nella *vergine* popolazione argentina.

Mille volte e cogli argomenti piú validi si é ricacciata in gola a questi americanisti denigratori l'impudente menzogna.

Oggi é una pubblicazione ufficiale che ci offre un'altra arma di difesa, basata su argomenti i piú incontrovertibili— le cifre della statistica.

Da esse risulta che su 26,731 nati da madri argentine 2919 sono illegittimi, ossia il 10 o|o, mentre su 60,341 nati da straniere, solo appaiono sui registri dello stato civile 1367 illegittimi, il 2 o|o!

Un giornale locale, dopo riprodotti questi dati, scrive:

« *¡Esto ahorra comentarios! Resulta para las argentinas,*
« *menor fecundidad y mayor ilegitimidad.* »

Ed io non ci aggiungo verbo.

—

Un collega, che, rompendo le viete abitudini di osservare le cose dal seggiolone d'ufficio, si é preso la pena di visitare l'Asilo di Immigrazione, confessa di *essere stato compreso da tale ribrezzo, di essersene allontanato con tale disgusto, che si sente, ma torna impossibile di esprimere.*

E continua: « *Che orrore! Carne confusa, ammontic-*
« *chiata come roba da macello, in mezzo ad un sudiciume,*
« *ad un lezzo che rende insopportabile l'intrattenersi; ecco*
« *come sono accolti, ecco come sono tenuti gl'immigranti al*
« *loro sbarco.* »

Certi maestri *tentenna* dell'oggi, temendo forse che tali parole possano compromettere le relazioni tra italiani e argentini, avranno condannato la franchezza colla quale il collega confessa di aver trovato un *porcile* dove cercava un *asilo;* io plaudo, e vorrei che le sue parole non cadessero nel vuoto.

—

Un cartellone affisso agli angoli delle vie fa sapere al colto ed all'inclita che quanto prima si inaugureranno i viaggi aerei sul *globo cautivo* chiamato *Condor*.

Dominare la cittá da un'altezza di 500 metri sará davvero una voluttá ad uso Diavolo Zoppo.

Mi tornano, a questo proposito, alla memoria i versi del vate genovese, il quale, nella descrizione che fa della sua gita in pallone, e delle osservazioni fatte, canta:

Se veddesci cöse pä
Tûtta a tœrra ûn atro mà,
I palassi pän barchette,
E montagne formaggette,
E carosse pän bœdin,
E i cavalli pän moscin,
Ommi e donne indovinelli,
Solo i AXI fan figûa,
Perché andando fan da pûa
E rägnando pän frenguelli.

Gli asini, sempre asini! e qui in Merica, dove piú che altrove, abbondano, si noterá la polvere che sollevano, anche a 500 metri di altezza!

—

Gl'inglesi hanno la Banca di Londra e la Banca Inglese — i Tedeschi hanno la tedesca — i Francesi la francese — gli Spagnuoli la spagnuola, e credono tutti quasi obbligo loro di affidare, ciascuno alla sua, i loro capitali.

Gli italiani, almeno molti, credono meglio argentinizzarsi anche in questo, e si rivolgono alla Banca della Provincia od alla Nazionale.

Abbiamo due Banche, quella d'Italia e la Nuova Italiana, le quali, oltre alle più solide garanzie, offrono più lauti interessi che altri istituti dello stesso genere; ma che importa, negli istituti che portano il nome del nostro paese certi non troverebbero l'ambiente che si affá alla loro *pataconuta* ignoranza.

Duolmi che sia del numero un'importante Associazione.

—

Gli operai sarti sono in isciopero ed hanno intenzione di continuarvi, se i padroni non pensano a migliorare i loro magri stipendi.

C'é chi ha cercato di intravedere nello sciopero le mene socialiste.

Io partigiano dell'equilibrio che deve esistere fra il capitale e la sua mano d'opera, trovo giustissima l'attitudine degli operai sarti; e non mi fa meraviglia che la condannino quegli stessi giornali, che per lunghi giorni fecero tema dei loro entusiastici articoli l'abolizione della schiavitú al Brasile.

—

Domani avrà luogo la dimostrazione del Commercio bonaerense al Ministro delle Finanze, che minaccia di essere imponente.

Non nego che il Dr. Varela ha fatto molto; ma in fin dei conti non ha fatto altro che il suo dovere.

Non ci sarebbe mancato altro che avesse continuato á menare il paese sulla china rovinosa dove lo aveva condotto il suo antecessore!

Ora, pel suo operato, delle turibolate ne ha avute in lungo ed in largo da paesani e stranieri — ed io credevo che bastasse....

Ma, no signori, ci vuole il *meeting* cosí lo esige il paese dei facili entusiasmi ...

E sia.

—

Ho letto nella *Rivisla dei due Mondi* (opera francese e compilata da letterati francesi) quest'aurea sentenza:

— Una volta, il grado di generale in Francia, si acquistava con una battaglia e la conseguente vittoria.

Oggi, i generali di Fráncia, li crea una canzonetta.

—

Per finire.

Una riflessione.

Gli argentini che sono tanto gelosi della loro *soberania nacional*, perché permettono alla *moneta gringa* di dire alla moneta nazionale:

— Tu vali la metá di quella che valgo io?

MENALCA.

Note Settimanali

Esistono in Buenos Aires due associazioni che hanno per santo tutelare il Dio Marte: la prima ha per titolo: *Club di Ginnastica e Scherma;* l'altra: *Circolo d'Armi.*

Com'é da supporsi, ambo le società sono rivali, e—potendo—si fanno dei dispettucci. Una, cerca avere migliori maestri dell'altra, piú lusso dell'altra e tante altre cose piú dell'altra. Questa nobile gara, mette le due associazioni in eccellente fama presso la gioventú di Buenos Aires, la quale (la gioventú, non Buenos Aires) frequenta numerosa i saloni delle due Societá e.... se non impara a cacciarsi le mosche dal naso, almeno passa il tempo e si diverte.

Al *Club* di Ginnastica e Scherma, un giorno saltó il ticchio di avere ai suoi stipendii il miglior maestro di spada che vi fosse al mondo e subito si pensó di andarlo a cercare a Paris.— Paris é tutto il mondo: dunque....! Si scrisse per scritturarne tre; cioé: *Merignac* numero uno, *Prevost* e Merignac numero due. Venne la risposta e si seppe come qualmente Merignac N. 1 chiedeva cento mila franchi all'anno: Prevost, ottantamila e Merignac N. 2, cinquantamila.

Le simpatie si pronunciarono per Merignac N. 1° (forse perché voleva esser pagato di piú) e, pochi giorni dopo uscí sulla «Nacion» una notizia mirabolante e rimbombante, annunziante il grande avvenimento, dichiarante Merignac N. 1°

APPENDICE

APPARENZA INGANNA

Continuazione

Ma aveva promesso, e d'altronde la convenienza lo esigeva: gentiluomo al principio, doveva mantenersi tale fino alla fine; e discese: gli fu aperto ed entró. La prima ed unica immagine che lo colpí fu Wanda; ma si ricompose tosto: il sentimento della propria e dell'altrui dignitá ebbe padronanza sulle effervescenze del cuore. Eppoi quella mamma imponeva la soggezione, quella fanciulla—cosa strana e dalla quale si accorgeva giá per la seconda volta—incuteva il rispetto. In tale ambiente finí per trovarsi imbarazzato e apparve freddo. Ma l'affabilitá, la gentilezza insolita di cui veniva circondato terminarono per soggiogarlo e renderlo piú libero. Allora poté osservare.

Si trovava in una cameretta modesta, rischiarata da una lampada a petrolio; nulla ne rompeva l'apparente uniformitá: dico apparente, perché si vedeva la in un angolo—appesa fra diverse incisioni di nessun valore—una piccola tela ad olio ché certo era opera di mano maestra; percha sul caminetto risplendeva, fra due candelieri d'ottone, una magnificé pendola cesellata con gusto squisito; perché sul comó, áccanto ad uno specchio mezzo scrostato, posava una coppa del piú bell'alabastro riccamente scolpita; perché, poggiato alla parete di fronte al letto si ergeva un pianoforte, il cui aspetto dieci anni prima, doveva esser stato assai signorile; perché, fra il resto di mobili meschini e logori si scorgevano questi pochi ornamenti costosi e pregevoli; perchè quelle due donne cosí sole e cosí sicure di se stesse, cosí tranquille e cosí segnate da misteriose impronte di patimenti morali, facevano tanto fantasticare; perché sorgeva da tutto quello strano complesso un pensiero di vita spostata e vibrava in quell'atmosfera qualche cosa dí cosí imponderabile che faceva male.

Arnolfo fu tolto violentemente al suo giro di considerazione da uua scossa di campanello: Wanda erasi alzata premurosamente ad aprire. Entró un uomo: cinquant'anni, testa calva, barba grigia, abito signorile, presenza seria e buona. Salutó cortesemente, poi, senza affettazione, sedette esso pure al tavolo: portava le notizie del giorno alla mamma ed un astuccio alla figlia. Arnolfo divorava cogli occhi quell'astuccio: Wanda lo aprí, e fu un'esclamazione unanime: Com'é bello! — Era infatti un medaglione preziosissimo.

— E' quello di cui vi ho parlato la volta scorsa.

la perfezione dell'arte e facendo un fascio solo di Tamagno, la Patti, *El Chiquito*, *Gladiator* e non so quale altra cosa.

—

La «Patria Italiana», che ha buona memoria, quando vuole, disse tra sè e sé:

— Sino a quando i nostri cortesi ospiti si limitano a gettare la casa dalla finestra per soddisfare ad un loro capriccio, poco me ne importa, anzi.... ne godo come una matta: ma, il venirmi a sciorinare sul naso la perfezione di Merignac, mentre ha ricevuto delle lezioni da giovinotti italiani piú perfetti di lui.... non mi và, non mi và e non mi vá.

E pubblicó una notizia, partecipando all'*urbe* e agli orbi, come qualmente nell'anno di grazia 1886 — il signor PECORARO, furiere nell'esercito italiano e Napoletano *de la gran siete*, si prese l'incomodo di recarsi a Parigi per regalare al grande, al celebre, al perfetto Merignac un diluvio di stoccate in una accademia tenutasi nei saloni del *Figaro*.

Questa notizia, se fece ridere i socii del *Circolo d'Armi*, fece andare in bestia quelli del *Club di Ginnastica e Scherma*, e specialmente i socii franciuti i quali gridavano: *pas possible, pas possible*....!

Volevano pubblicare una smentita, sullo stesso giornale «La Nacion», volevano fare una scommessa e tante altre belle cose: alla fine, presero voce, e seppero che la faccenda era verissima.

Intanto, il *Club* di Ginnastica e Scherma, — dicesi — abbia smessa l'idea di scritturare una *perfezione* imperfetta a 100 mila franchi per anno; ed il *Circolo* d'armi — si buccina — avrebbe fatto il possibile (se veniva Merignac) di far venire *Pecoraro* o *Masiello* per dare qualche accademia di scherma perfetta in Buenos Aires... !

—

Giacchè mi trovo a parlare di *franciuti*, continuo. La stampa del cervello del mondo, avendo saputo che, nel mese di Maggio, si dovrá effettuare il viaggio del Re d'Italia a Berlino, é montata su tutte le furie asserendo che tale viaggio é stato combinato a bella posta nel tal mese, per distogliere i viaggiatori italiani e tedeschi dall'accorrere alla Esposizione di Parigi....!

Nientemeno! Bisogna dire che i signori francesi stessi sono persuasi che, questa loro esposizione dev'essere una cosí poca cosa, da poter ricever dánno da un avvenimanto tanto insignificante.

Sono le solite conseguenze della *Liberté* inventata da loro! Sicuro: oramai, né il Re d'Italia, né l'Imperatore di Germania sono piú donni e maestri della loro volontá, una volta che c'entra di mezzo il *mon affaire* degli albergatori parigini.

Ammesso anche — e ciò sarebbe una citrulleria — che il viaggio del Re d'Italia a Berlino fosse stato combinato per danneggiare alla esposizione di Parigi, e che perció? Non si ricordano i nostri amabili, cortesi e cavallereschi cugini, tutte le vigliaccherie propalate dalla stampa francese a danno della nostra esposizione di Torino?

Ora — dato il caso come sopra — sono pagati colla stessa moneta. Acqua in bocca dunque, e si adattino anch'essi a prendersi le cose come le vengono.

—

Ho letto da cima a fondo il discorso pronunciato da Zanardelli, mentre si gettava la pietra fondamentate del *Palazzo di Giustizia* a Roma.

Il grande giureconsulto Bresciano, tra le altre cose, ha detto che lo *Studio Italiano* ha insegnato al mondo il *Gius Civile* e che, da tutte le parti del mondo, dalla Francia, Germania, Spagna e altri siti, accorsero in Italia per imparare ad essere cristiani di Dio.

Questa volta, debbo dare una smentita all'egregio Ministro. Ammetto che, dalla Germania, dalla Spagna, dall'*Austria felix* e da altri siti sieno accorsi dei somari per addottorarsi in Italia; ma, dalla Francia, no, no e no.

Pas possible !

—

Ho visto il dono che gl'Italiani residenti in Buenos Aires manderanno all'autore del nuovo codice penale italiano: é un bel lavoretto, condotto e compiuto con amore. Poteva anche essere migliore; ma io non voglio andare a cercare il pelo nell'uovo.

Son contento, arci-contento della Ditta Gotuzzo e Terrarossa e tributo i miei elogi alla commissione organizzatrice, per

---

— Oh! non ne dubitate — rispose Wanda con un sorriso tutto candore — io non lo sciuperó certo e ví ringrazio della fiducia e delia buona memoria che mi conservate.

Dagli occhi della madre un lungo sguardo di muta riconoscenza si posó sul vecchio gentiluomo.

Cosa significava tutto questo? era innocenza o peccato? Arnolfo ne fu sconvolto: si sentiva di troppo fra quei tre enigmi viventi—si alzó e congedossi. La mano di Wanda rimase lungamente nella sua; era un invito? era una seduzione?—Promise di ritornare, ma un dubbio atroce gli rodeva il cuore.

Passarono due giorni di pene e di esitazioni· perché quella larva di ricchezze in un ambiente di miseria mal simulata? perché quella loro impenetrabilitá sulle loro condizioni? perché Wanda rincasava certe sere sola e come mai era svenuta per le scale dove egli l'aveva raccolta? Oh, non l'avesse mai conosciuta! E quell'uomo chi era?... e quel medaglione?

Voleva ben venirne a capo, giacché era deciso a liberarsi di cosifatti tormenti; e ridiscese. Ma lá, in quella cameretta al fianco di quelle due donne che non avevano mai un rossore, che non tradivano mai una rimembranza, un desiderio, nulla—svaní tutto il suo coraggio e ridivenne l'uomo credulo, cieco, appassionato, che avrebbe voluto non interessarsi, non pensare ed essere amato—e si interessava, e pensava ed amava.

Peró questa volta fu piú ardito; parló molto della patria sua con amore infinito e della musica con l'enfasi di un fanatico. Era cosi bello in quei momenti! Wanda gioiva, e piú col sorriso che con la voce, lo invitó á sedere al piano e a suonare. La mamma non voleva; il piano era guasto, ed esse non erano degne di tanto onore.

— Oh! sí, sí, lascia che suoni, mamma! — irruppe con ingenuitá tutta infantiie la povera Wanda.

Non ci voleva altro per Arnolfo; dimenticó la serietá, il ritegno, la fierezza che gl'imponevano la propria fama e il proprio nome; si mise al piano, e come un fremito vivificato e gagliardo passó su tutta la tastiera al contatto magico delle sue dita.

Quel piano era orribile davvero; stancava oltre ogni dire, talché dopo aver suonato, con tutte le sfumature del piú eletto sentimento, alcuni motivi del RIGOLETTO, fu costretto a chieder licenza di togliersi i polsini che lo impacciavano e un anello che—un po' troppo comodo al dito—minacciava di sfuggirgli nella foga del suonare. Quell'anello era un magnifico brillante incastonato in una larga verga d'oro.

— Perché non farlo restringere onde evitare la possibilitá di smarrirlo?

— Era una memoria cara che temeva di guastare.

— Di qualche ricca ammiratrice, di qualche giovane e bella entusiasta, non é vero?—esclamó storditamente Wanda.

— No; di mia madre che me lo regaló prima ch'io partissi.

aver associati i nomi di BECCARIA e MANCINI a quello di Zanardelli.

Il desiderio del *minuscolo* MALDICENTE, é stato trovato giusto e si é fatta giustizia a tutti.

Cosí va bene.

—

Dó una generosa mancia a colui, o a colei, che saprá indicarmi ove sia domiciliata la signora Federalizzazione delle *Scuole Italiane*. Da quando l' hanno messa a balia, non si hanno piú notizie della sua preziosa salute.

Ma, insomma, egli é pur troppo vero che siamo in *Merica*, e non si sa mai se le cose si faccian per chiasso o per davvero: peró trattandosi di una iniziativa di cosí grande significato, meriterebbe di essere curata con piú serietá di propositi. Invece....!

Intanto — e sino a nuov'ordine — io la penso come il *Vecchio Gonfaloniere*, e dico al Governo d'Italia.

— Pensateci voi, poiché qui, siamo in Merica!

—

Russeau, in un suo lavoro strampalato, lasciò scritto:

— L'uomo che pensa; é un animale depravato.

Io, senza essere Russeau, dico: l'uomo partigiano, é un animale che merita di essere impalató: e lo provo.

Gli oppositori sistematici del Ministro Varela, cantavano delle nenie su tutti i toni quando l'oro — in forza dei celebri decreti — montava su, invece di scendere giú: ora, che per forza di quelli stessi decreti, l'oro viene a più miti consigli, la opposizione tace e fa le finte di non addarsene.

Tutti cosí gli opposizionisti per progetto: se la va male, *governo ladro!* se va bene, *è tutto merito nostro che abbiamo gridato a tempo*.

In Italia, questa opposizione sistematica, si chiama *democraticocretineria*; non so in Merica come si chiami,

—

Don Bartolomeo Mitre (tra parentesi, l'unica e sola *personalitá* vivente della Repubblica Argentina) ha tradotto alcuni canti del nostro Dante, e ha tatto benissimo. Un gigante ha voluto misurarsi con un altro gigante: ecco tutto: il risultato della lott , lo ignoriamo perché non abbiamo ancora avuto la fortuna di leggere la traduzione.

Noi che abbiamo avuto, in diverse occasioni, la opportunitá d'incoraggiare la gioventú studiosa argentina ad occuparsi del nostro veramente gentile e classico idioma, sia col tradurre alcuni canti dell'Andrade, sia coll'incoraggiare Callisto Oyuela nella traduzione dei canti del Leopardi allo spagnuolo, non possiamo non fare plauso al nobile divisamento del General Mitre, anzi leggeremo il suo lavoro con intelletto di amore, e diremo—secondo il solito—la nostra franca opinione.

—

Domenica scorsa, volli, con gentili e cortesi parole, congratularmi con due novelli direttori di giornali italiani, mantenendomi — secondo il costume militare — nell'ordine di anzianità.

Il Direttore piú anziano, mi ha corrisposto con altri salamelecchi, cortesi e gentili: il Direttore meno anziano, invece, con parole sibilline, mi ha risposto con certe melanconie che mi hanno fatto rincoglionire.

Ah, Dottore *Ingiusto!*

Statemi a sentire: mettiamo per caso che a voi, domani, toccasse la sorte di prendere la *Grande* di Montevideo, (la qual cosa vi auguro di tutto cuore) e al direttore della *Voz de la Iglesia,* pigliasse un accidente; vi offendo io coll'annunziare sul *Maldicente,* cosí:

— « Il direttore del giornale *Roma* ha guadagnato 50 mila scudi « oro, indovinando la *grande* di Montevideo; e il direttore della *Voz* « *del Deserto* ha guadagnato una angelica indigestione, che me lo ha « spedito per l'altro mondo....! Facciamo i nostri complimenti ad en- « trambi....! »

Ditemi, Dottore, vi offendo io forse — o pure — ho intenzione di offendervi, annunziando ai miei cento mila lettori la vostra fortuna e la gloria del paradiso guadagnata da un altro?

Ah! Merica, Merica! di quanto mal sei matre....!

POLLUCE.

— Superbo regalo—aggiunse la vecchia—e degna ricompensa alle gioie che procurate a chi vi ama.

— Oh, per queste gioie vi é una sola ricompensa: il cuore!

E senz'altro si buttó di nuovo sulla tastiera, traendo una felicitá tale cosí fragorosa di suoni, che finí per esserne stordito, e troncó in un sol colpo, barbaramente quel torrente meraviglioso d'armonia.

Le onde sonore seguirono a tremolare nella stanza. Wanda rimase affascinata: quell'uomo giovane, elegante, spiritoso, che formava il desiderio di riunioni principesche e di dame blasonate, che levava il delirio nelle accademie e nei teatri, che violentava il cuore di tutto un pubblico costringendolo a palpitare, e a infiammarsi o ad ammutolirsi, quella potenza sdegnosa e creatrice era lí, si era svelata a lei sola, per lei sola, giacché lo sentiva bene che Arnolfo aveva suonato per lei. Si pose una mano al cuore e tacque.

Arnolfo indovinó questa catena di pensieri e una gioia grande lo invase. Si offerse umilmente di dare qualche lezione a Wanda, di perfezionarla nella musica; e per ciô le avrebbe dedicate le sue sere libere. Alla povera mamma stupefatta parve la più villana delle superbie l'opporsi ad una cortesia, a un onore cosi grande; e fu vinta: Wanda non trovó una parola, non un gesto: ma nell'occhio di lei scintillavano la riconoscenza, la felicitá l'amore. Arnolfo comprese e la bromessa divenne un patto stabilito.

—

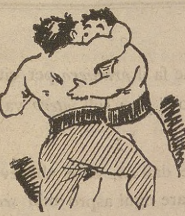
Cosí trascorse un mese. Wanda faceva progressi meravigliosi; l'amore progrediva con pari rapiditá nel cuore di Arnolfo; perdeva in bollore ma si faceva piú intenso. Quella fanciulla era tutta la sua ispirazione; nell'anima sua riuníva ora due culti: la musica e Wanda.

Eppure non cessava per lui il mistero in quella famiglia: quel vecchio gentil'uomo veniva spesso e quasi ogni volta portava a Wanda un oggetto prezioso; dove terminavano quelle gioie? Quel vecchio poteva essere un prodigo libertino. ma Wanda era sempre composta e sulla sua fronte non passava mai—nemmeno per un istante—la libera ventata della corruzione. E quella madre, cosí nobile d'asbetto, cosí ricca di savii pensieri! Tutto ció costituiva ber Arnolfo un vero e proprio martirio

Una sera accadde un fatio impreveduto. Arnolfo prima di collocarsi al piano si era, come di solito, tolti i polsini ed áveva posto l'anello nella coppa d'alabastro sul comó. Nel frattempo era giunto quel vecchio gentiluomo, ma quella sera non sedette; ricambió alcune parole soltanto colla mamma stando in piedi sull'uscio, mentre Wanda era appoggiata al comó in atto di attenzione. Quando ii vecchio fu partito, Arnolfo si avvicínó a lei per invitarla al piano, e gettando a caso uno sgnardo sulla coppa, non vide piú l'anello.

(Continua).

Una per settimana



Fra *Don Basilio*—Bartoletti e *Giusto*—Raffetto ferve la lotta. Siccome l'uno é allievo della scuola italiana e l'altro della quacchera, non c'é a dubitare da qual parte penderá la vittoria.

Bassezze....!

É ormai deciso: voglio farmi Cosacco. Voglio farmi Cosacco, per non aver comune la nazionalitá con certi pecoroni, i quali, superbi in patria, servili all'estero, pagnottisti sempre, pare che non abbiano altro scopo da raggiungere se non quello di coprire d'infamia e di ridicolo il nome italico, consigliando la santa rassegnazione, la modestia, la obbedienza, il *lascia correre*, il *vade in pacem*, quando é mestieri gridar alto, ben alto ai nostri cortesi e generosi ospiti (i quali si vantano di essere civilizzati e civili...., si vantano di possedere le piú libere leggi del mondo) che noi non siamo venuti qui per essere trattati come schiavi, che noi italiani non siamo *res nullius*; che noi, confidando nella civiltá del popolo argentino e nella santitá delle sue libere leggi, abbiamo il diritto d'invocare quella vantata civiltá, l'applicazione di quelle sante leggi per metterci al coperto dalle angherie, dagli abusi e soprusi che, sistematicamente si commettono a nostro danno, e colla piú sfacciata impunitá.

Tutti i giorni avvengono di simili storie, e.... se un giornale italiano alza la voce chiedendo giustizia e rivendicazione, eccoti che saltano su i colleghi rivali, serii, compassati, gravi, e con voce nasalmente dottorale incominciano a sciorinare il principio della rassegnazione pecorile.

Essi, colla veduta corta di una spanna, incominciano a dire:

— Non conviene creare degli urti tra i due popoli: non conviene offendere la suscettibilitá del popolo argentino: non conviene gridar forte; colle belle e buone maniere si può ottener tutto, e simili fanciullaggini da far ridere i polli.

Ma che Dio vi confonda e vi rimandi a sillabare l'abbici alla scuola, siamo forse noi che provochiamo gli urti tra i due popoli? siamo noi che offendiamo la suscettibilitá altrui proclamando che sia rispettata anche la nostra? Una volta che le offese e le onte ci son fatte da persone che si vantano di essere civili, una volta che ci troviamo sotto la giurisdizione di libere leggi, perché (se offesi e danneggiati) non dobbiamo invocare l'esercizio di quella civiltá, la protezione di quelle leggi, ed attenerci al

Zitti, zitti, piano, piano.
Non facciamo confusione?

Siamo forse in Turchia o in Russia?

Questi novelli *altalenisti*, cosí consigliando, credono di rendersi propizi i mani dell'Argentina: invece non sanno che le arrecano la piú grave e sanguinosa ingiuria: poiché confessano implicitamente che le divine leggi del paese sono scritte semplicemente; che il Governo non si fa rispettare dai suoi subalterni; che i subalterni se ne infischiano del Governo, ed in questo felicissimo stato di cose il meglio cbe si possa fare é il dire al Governo e suoi adepti:

— Vi domandiamo scusa se ci avete fucilati, bastonati, messi in prigione e impostaci la multa.

Per il tricorno del Padreterno! anche noi, in Italia, siamo figli del paese, non per questo gli stranieri—quando sono offesi nella persona o lesi nei loro interessi —non tralasciano dircene di tutti i colori, non tralasciano di reclamare al nostro Governo il risarcimento dei danni e la punizione dei colpevoli. Non per questo i nostri Deputati tralasciano di fare delle interpellanze in Parlamento, e promuovere delle inchieste, appena appena un carabiniere si è insudiciate le mani col dare uno scapaccione a qualche Tribuno da caffé....!

E, notate bene, sono quelli stessi novatori che in Italia si mostravano cosí permalosi, e di cosi difficile accontentatura, quelli che in Merica consigliano la santa longanimitá dell'agnello! ...

E' inutile; voglio farmi Cosacco!

Le relazioni tra due popoli civili, si basano sul rispetto reciproco, sulla rigorosa osservanza delle leggi. Ció é chiaro come il sole. Ora, se noi rispettiamo (ed abbiamo la dabbennaggine di essere troppo rispettosi, pecorilmente rispettosi), o perché non dobbiamo pretendere lo stesso trattamento, e non elemosinare per favore o per grazia, quello che ci spetta per dritto?

Una delle due; o questa Repubblica Argentina é veramente una Nazione civilizzata e retta da libere leggi, e allora lo Stato dovrebbe fare in modo che — avvenuto un incidente — fosse immediatamente riparato; o non é, e allora mettiamo una buona volta nell'armadio dei ferri vecchi il turibolo delle lodi servili e diciamo una buona volta la veritá, e la veritá sarebbe questa:

— Non leggi, non amministrazione, non giustizia, non sicurezza, non garanzie: tutto sta nelle mani della misericordia di Dio.

Che se l'immigrante fuggendo dalla pellagra e dalla miseria, viene quí e trova (almeno per ora) un modesto compenso al suo lavoro, non vuol dire che debba in santa pace tollerare le angherie di ogni sorta, continue e sistematiche.

Che se l'immigrante viene qui e guadagna tre scudi, di questi tre scudi, due se li lascia mangiare dai generosi ospiti che lo amministrano. Dunque, i veri generosi, siamo noi, non chi ci spoglia e ci maltratta e ci deride.

Questa é la veritá vera.

Or dunque: rispettiamoci vicendevolmente; é cosa santa, é giusta; ma quando noi rispettiamo e non ci si rispetta, abbiamo il dritto di gridar forte, molto forte; piaccia o no a chi possa trarre un qualche vantaggio dalla pratica inculcata dall'Evangelio.

Gl'Inglesi, i Francesi — in fatti simili — sporgono i loro reclami per mezzo del comandante di una squadra ed ottengono pronta ed immediata soddisfazione: noi italiani, ab-

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

biamo il sacrosanto dovere, di pregare, di sollecitare, d'invocare la grazia di Sant'Antonio, quando, di primo acchito, non siamo obbligati di porgere l'altra guancia....!

E' inutile: voglio farmi cosacco.

ASTIANATTE.

PIZZICATO

Quando la finirá con questo voler comandare a bacchetta!

Voglio, posso, e comando dice il giocoliere di piazza, e voglio posso e comando ripete l'ispettore *faetotum* del nostro Ospedale, ed il guaio si é che i suoi ordini sono seriamente presi e puntualmente eseguiti.

Le sue vittime ora sono i medici interni ed i farmacisti dell'Ospedale.

Giá da vari anni, per provvida disposizione presa, questi impiegati potevano uscire e rientrare nell'Ospedale per una porticina di cui avevano la chiave, senza dipendere da quelle santissime suore che fecero piú volte passare la notte al sereno ad impiegati superiori di quel pio stabilimento per essere rincasati troppo tardi, il povero *Moneta* potrebbe informare, ma la testa quadra, oh! molto quadra, del nostro consigliere *factotum* non vedeva di troppo buon occhio questa libertá di cui godevano quei poveri *travet* e tutto d'un tratto fece chiudere la comoda porticina, e un'altra volta mise quei poveri impiegati a discrezione delle monache, che nella loro caritá evangelica sarebbero capaci di fare diventare *sorbetto* un povero diavolo per essere arrivato cinque minuti solo dopo il coprifuoco.

O che, siamo ritornati ai tempi della santa inquisizione: e come é che quel Consiglio Direttivo soffre un Torquemada da strapazzo di quello stampo!

Via, nobile consesso, richiami a migliori consigli il suo *Membro* influente e nerboruto, molto *boruto*, e lo inviti a far riaprire la provvida porticina, unica speranza di quei meschini di impiegati, che coll'*ukase* di quell'a...quila d'ispettore si vedono condannati a domicilio coatto.

Quod est in votis.

SILVANO.

SCIARADE

I.

Ambito titolo — il *primo* vale,
Bestia il *finale* — ti fará udir.
Nel *tutto* alternano — beltá procaci
Carezze e baci — compri dal Sir.

2.

Colui che fa il *primiero* per cittá
Movendo il *fine* sull'*intero* va.

3.

Quasi sempre dall'*un*, voce abbreviata
Suol cominciare ogni aspro mio *secondo*,
E chi *finale* la quiete beata
Da lei s'invola, e se ne va giocondo
Piuttosto al *tutto*, ove alla mente e al core
Scendon parole ed armonie d'amore.

4.

Il mio *primiero* pencola — sempre tra il sí e il no;
Sommo *total*, senz'*ultimo* — alcun mai diventó.

Spiegazióne delle sciarade precedenti

MI-SERE-RE OSTI-ARIO SI-NODO PROTO-COLLO.

AVVISI

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA. Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle San Martin 132.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

TIBET

Partirá dalla BOCA il 23 Maggio senza tocare il Brasile

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Assoociazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE, tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Partirá del Porto Madero il 30 Aprile per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a **$ 50** m|n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tip interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti...........................	Convenzionale

ORE D'UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p. m

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Viá La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente: ERCOLE PONZINI.
Segretario: DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MA-
» RANA, RINALDO VIANELLO,
» MARTIN PIAGGIO, PIETRO
» RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni

Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n,

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 Perú 76

BUENOS AIRES.

ESPOSICION GENERAL

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezası) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Espécial en articulos de Iuto y medio luto.
3 De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5· De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Guantes, Çorsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES

PRECIOS MUY COMODOS

Á LA CIUDAD DE LONDRES

76 — PERU — 76

Exposicion General de las mercaderias de Otoño.

Al Cielo Argentino

—

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa è l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta clasee di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1285 (nuovo)

Fra le vie Libertad y Talcahuano.